

ps.ch

Pubblicazione del PS Svizzero

Settembre 2024
N. 60



Pagare di più, ricevere di meno

NO AL TAGLIO DELLA LPP!



**INIZIATIVA
BIODIVERSITÀ**

VOTA SÌ

Pagina 4

**RIFORMA
DELLA LPP**

VOTA NO

Pagina 5

Care compagne, cari compagni
Care amiche, cari amici



Sono passati quasi tre mesi dal Congresso che ci ha riconfermati per un nuovo mandato alla presidenza del nostro partito. Per la chiara fiducia che ci avete dimostrato e le interessanti discussioni avute, ci teniamo a ringraziarvi di cuore! Insieme alla nuova Direzione, che il Comitato cantonale del 25 settembre dovrà confermare, ci siamo subito lanciati con motivazione e determinazione nella pianificazione del quadriennio. Tra i primi lavori concreti c'è il "progetto presenza", che prevede di visitare dall'autunno 2024 all'autunno 2025 tutte le sezioni PS nel nostro cantone, sostenendole nel loro importante lavoro e cercando di ricostruirle, dove ci sono delle difficoltà. Un progetto ambizioso e impegnativo, ma pensiamo che ripartire dalle sezioni e dal territorio sia la via da percorrere per avere un Partito Socialista forte anche in futuro, capace di portare delle risposte alle preoccupazioni della cittadinanza e che faccia da collante tra popolazione e istituzioni.

Il secondo tema che ci vede attivi è il preventivo 2025, nel quale si prospettano nuovamente tagli dolorosi. Il Consiglio di Stato dovrebbe pubblicare il preventivo nelle prossime settimane, ma gli interventi ascoltati nell'ambito del consuntivo, ci fanno intendere che si prevedono tagli ai sussidi di cassa malati, alle strutture di accudimento per persone rifugiate minorenni senza accompagnamento familiare e alla pedagogia speciale. Tagli innaccettabili alle persone più fragili e al ceto medio che non possiamo accettare: già da ora è fondamentale coordinarsi con il Comitato Stop ai Tagli e ai sindacati, per mobilitarci contro questo tentativo di smantellamento del servizio pubblico, come siamo riusciti a fare con successo l'anno scorso, impedendo i 16 milioni di tagli ai sussidi di cassa malati e spingendo i partiti del centro-destra a fare marcia indietro sul contributo di solidarietà per i dipendenti pubblici. Vi segnaliamo già da ora due importanti date: la prima è sabato 12 ottobre, quando in mattinata si terrà la nostra Conferenza cantonale per riflettere e discutere di queste tematiche. La seconda è il mercoledì successivo, la sera del 16 ottobre, quando a Bellinzona si terrà la manifestazione sindacale. Vi aspettiamo numerosi e siamo pronti a portare avanti insieme la nostra ferma opposizione a questo ennesimo tentativo di smantellamento sociale!

Il secondo tema che ci vede attivi è il preventivo 2025, nel quale si prospettano nuovamente tagli dolorosi. Il Consiglio di Stato dovrebbe pubblicare il preventivo nelle prossime settimane, ma gli interventi ascoltati nell'ambito del consuntivo, ci fanno intendere che si prevedono tagli ai sussidi di cassa malati, alle strutture di accudimento per persone rifugiate minorenni senza accompagnamento familiare e alla pedagogia speciale. Tagli innaccettabili alle persone più fragili e al ceto medio che non possiamo accettare: già da ora è fondamentale coordinarsi con il Comitato Stop ai Tagli e ai sindacati, per mobilitarci contro questo tentativo di smantellamento del servizio pubblico, come siamo riusciti a fare con successo l'anno scorso, impedendo i 16 milioni di tagli ai sussidi di cassa malati e spingendo i partiti del centro-destra a fare marcia indietro sul contributo di solidarietà per i dipendenti pubblici. Vi segnaliamo già da ora due importanti date: la prima è sabato 12 ottobre, quando in mattinata si terrà la nostra Conferenza cantonale per riflettere e discutere di queste tematiche. La seconda è il mercoledì successivo, la sera del 16 ottobre, quando a Bellinzona si terrà la manifestazione sindacale. Vi aspettiamo numerosi e siamo pronti a portare avanti insieme la nostra ferma opposizione a questo ennesimo tentativo di smantellamento sociale!

Fabrizio e Laura

IMPRESSUM

Bollettino d'informazione trimestrale per gli iscritti e i simpatizzanti del Partito Socialista

Editore:

PS Svizzero
Theaterplatz 4
3011 Berna

Redazione:

Segreteria PS
Piazza Governo 4
6500 Bellinzona

Distribuzione:

In collaborazione con le sezioni PS

Corrispondenza:

segreteria@ps-ticino.ch

Tiratura: 17'000

La città spugna

Quest'estate, con altre forze progressiste, abbiamo lanciato una iniziativa per modificare la legge sulle strade, per rendere strade e spazi pubblici più sostenibili, più verdi e blu.

Nell'ingegneria civile da molti anni si parla della necessità di trasformare gli spazi troppo pavimentati in superfici più permeabili e verdi. Tutto ciò per rendere i nostri agglomerati più vivibili di fronte al surriscaldamento climatico e per evitare allagamenti dovuti a piogge estreme. Si tratta quindi di realizzare quello che in gergo viene definito *città spugna*¹. Ci sono già esempi virtuosi come le rinaturazioni dei nostri fiumi, che hanno aumentato la presenza di verde urbano, migliorando il deflusso delle acque in caso di piena. Esse sono diventate luoghi privilegiati dalla popolazione. Il grandissimo successo della Foce del Cassarate a Lugano conferma questa tesi.

Questo genere di interventi tarda a realizzarsi laddove sarebbero più necessari, cioè lungo le strade, nelle piazze, nei posteggi e nei nuclei: tutti luoghi pianificati e gestiti dall'ente pubblico. Stanno nascendo delle iniziative spontanee come il progetto "vivai diffusi", che dimostrano che ingegneri e architetti sanno già come coordinare il verde con le necessità del traffico, delle canalizzazioni e delle altre infrastrutture. Chi opera nel settore conosce bene il tema, ma ha bisogno di un impulso più deciso dalla politica. Perciò è giunto il momento di inserire nella Legge sulle strade il principio della città spugna.

È infatti urgente contenere i danni dovuti a forti eventi piovosi. Le immagini di alluvioni sempre più ricorrenti nel Cantone evidenziano l'incapacità delle canalizzazioni di assorbire eventi estremi. Con interventi semplici e poco costosi secondo i principi della città spugna, come la sostituzione delle selciature con aiuole verdi e materiali filtranti, o con carreggiate pavimentate meno larghe e più superfici permeabili, si aumenta la capacità di assorbi-



Cristina Zanini Barzaghi,
granconsigliera

mento delle acque piovane. Oltre a risolvere il problema idraulico, si può così promuovere la bellezza del territorio.

L'iniziativa elaborata, da noi presentata, dà poi uno sguardo completo alla sostenibilità, ambientale, sociale ed economica, ad esempio con l'applicazione del *Label SNBS*², promosso dalla Confederazione, già affermato nella progettazione degli edifici. Il nuovo Label dedicato alle infrastrutture, oltre alla città spugna, prescrive pratiche parsimoniose come l'impiego di materiali riciclati. In altri cantoni questo standard è già la regola nell'ingegneria, assieme all'inserimento paesaggistico, alla promozione della biodiversità e alla mitigazione delle isole di calore.

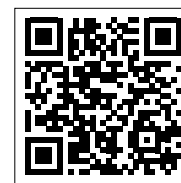
L'iniziativa è quindi un passo importante verso un futuro più sostenibile per i nostri spazi pubblici e gli agglomerati urbanizzati. Adottando le modifiche proposte, il Cantone e i Comuni potranno, con investimenti contenuti, migliorare la qualità di vita della popolazione e contribuire alla protezione dell'ambiente, alla resilienza urbana e all'aumento di biodiversità.

Maggiori informazioni

1



2



Biodiversità - Ultima chance per la natura svizzera!

La biodiversità in Svizzera è in serio pericolo e gli interventi effettuati finora non sono sufficienti per la sua salvaguardia. Il momento di agire è ora, ed è quindi più che mai necessario votare sì all'iniziativa per la biodiversità il 22 settembre.

La biodiversità (intesa come ricchezza genetica, delle specie e degli ecosistemi) svolge un ruolo fondamentale per l'equilibrio del nostro pianeta e fornisce innumerevoli servizi indispensabili di grande valore ecologico, economico e sociale. Come ad esempio, la regolazione dei cicli naturali, l'impollinazione delle colture o la promozione della fertilità dei suoli. Anche nell'ambito del cambiamento climatico in corso, una maggiore biodiversità garantisce una maggiore resilienza e stabilità degli ecosistemi e delle relative funzioni, ad esempio in caso di siccità o di precipitazioni estreme.

È però risaputo che dall'inizio dell'industrializzazione la biodiversità è in declino a livello globale, e la Svizzera non fa eccezione. Si stima infatti che nel nostro paese circa il 35% delle 56'000 specie di piante, animali o funghi è minacciato o già estinto, soprattutto a causa dello sfruttamento intensivo del territorio e dalla perdita di habitat naturali, di cui le politiche orientate alla massimizzazione immediata dei profitti sono in gran parte responsabili.

Nell'ambito della *Conferenza sulla Biodiversità* tenutasi a Montreal nel 2022, la Svizzera si è impegnata a dedicare il 30% del suo territorio alla protezione della biodiversità entro il 2030. Purtroppo, al momento, questa quota si situa attorno al 13% e la sua crescita è troppo lenta ed insufficiente, per questo motivo interventi a favore della biodiversità sono più che mai necessari. Le misure più urgenti comprendono, ad esempio, la creazione di nuove zone protette, la rivitalizzazione e rinaturazione di corsi d'acqua e la promozione di un paesaggio diversificato.



Giotto Roberti, biologo e consigliere comunale a Giornico

L'iniziativa per la biodiversità permetterà di ancorare nella Costituzione Federale la protezione delle risorse naturali in Svizzera, obbligando la Confederazione e i Cantoni a mettere a disposizione le superfici e i mezzi finanziari necessari a questo scopo. Con la bocciatura del controprogetto indiretto promosso dal Consiglio Federale, che intendeva perseguire gli obiettivi dell'iniziativa,

la maggioranza del Parlamento Federale ha dimostrato una volta in più di non avere a cuore la protezione della natura del nostro Paese. Continuare su questa rotta non permetterebbe di invertire la tendenza che da anni impoverisce la biodiversità in Svizzera.

Per questo e per gli altri motivi elencati qui sopra, un sì convinto il 22 settembre è più che mai necessario!

**Biodiversità:
la nostra vita.**

Sì
alla biodiversità
il 22 settembre

Foto: J. G. / Contrasto

Pagare di più per rendite più basse

Il 22 settembre voteremo sulla riforma delle casse pensioni, chiamata anche modifica della LPP. Se accettata, i lavoratori e le lavoratrici dovranno versare 2,1 miliardi di franchi in più ogni anno nelle casse pensioni, rischiando però tagli alle pensioni. Questo è un pessimo affare, per cui dobbiamo opporci fermamente.

Le casse pensioni, introdotte nel 1985, promettevano di mantenere il tenore di vita precedente durante la pensione. Tuttavia, il loro contributo negli anni è molto diminuito. Inoltre, le rendite non sono adeguate al rincaro, riducendosi quindi ulteriormente con l'aumento dei prezzi.

L'ingiusta fregatura

La proposta in votazione peggiora

la situazione, riducendo le pensioni fino a 270 franchi al mese, abbassando il tasso di conversione dal 6,8% al 6%. I più colpiti saranno il ceto medio e i lavoratori e le lavoratrici sopra i 50 anni, ma anche i giovani rischiano tagli alle proprie pensioni. Il problema del mancato adeguamento al rincaro resta irrisolto, penalizzando soprattutto le persone attualmente pensionate.



Cédric Wermuth,
consigliere nazionale
e copresidente
del PS Svizzero

Il disegno di legge aumenta anche le deduzioni salariali obbligatorie, imponendo 2,1 miliardi di franchi in più all'anno. Chi guadagna poco sarà particolarmente colpito, dovendo versare fino a 200 franchi in più al mese, rendendo difficile far quadrare i conti a fine mese.

Il settore finanziario continua a incassare

La riforma favorisce solo l'industria finanziaria: banche, broker e manager sottraggono oltre otto miliardi di franchi all'anno dalle nostre casse pensione. La modifica di legge non cambia questa situazione, anzi: aumenta la torta di cui il settore finanziario può beneficiare.

Le pensioni delle donne restano basse

Le pensioni delle donne sono attualmente inferiori di un terzo rispetto a quelle degli uomini. Le forze politiche di destra avevano promesso di affrontare questo problema durante la campagna sull'innalzamento dell'età pensionabile, ma è successo il contrario: le donne, che sono particolarmente colpite dall'innalzamento dell'età pensionabile, dovranno pagare contributi più alti per il resto della loro vita lavorativa, ricevendo un salario netto inferiore e, in alcuni casi, una pensione più bassa.

In conclusione:

no all'ingiusta riforma LPP!

Per la maggior parte delle persone attive, la modifica di legge significa pagare di più per ottenere rendite più basse. È un pessimo affare. Ecco perché il Partito Socialista e i sindacati hanno lanciato un referendum contro questa riforma. Ora l'elettorato avrà l'ultima parola in autunno: insieme possiamo sconfiggere questa ingiusta fregatura!

Pagare di più **Ricevere di meno**

NO!
al taglio della LPP

il 22 settembre

Sinistra 2024 una breve analisi



Bruno Storni,
consigliere nazionale

Alle Nazionali il PS crescendo del 1,5 % ha recuperato 2 dei 4 seggi persi nel 2019 ma con le perdite dei 2 seggi di estrema sinistra e 5 dei verdi, l'area è a meno 5.

Eppure la situazione sociale economica e politica del Paese era molto favorevole alla Sinistra: contemporaneamente alle buste per le elezioni arriva la comunicazione del nuovo importante aumento dei premi di cassa malati, precedentemente la supercrisi bancaria che stava portando al fallimento CS e megaprestito d'urgenza del Consiglio Federale e Banca Nazionale che si aggiunge alla stangata dei costi dell'energia generata dai meccanismi del mercato elettrico europeo liberalizzato che ha richiesto un secondo intervento d'urgenza del Consiglio Federale per una garanzia di 4 mia richiesta da AXPO, che, a fine anno, ha annunciato utili di più di 3 miliardi proprio quando i prezzi dell'energia per la popolazione sono schizzati ai massimi storici. Intanto, il Centrodestra coalizzato attorno alla rinforzata UDC prosegue attaccando un po' tutto quanto conquistato in passato. Annulla il salario minimo nei Cantoni dov'è stato adottato, taglia a Comuni e Cantoni l'autonomia per adottare limiti di velocità 30km/h, ignora la riuscita iniziativa per la protezione dei fanciulli e degli adolescenti dalla pubblicità per il tabacco, fa regali all'esercito,...

In Ticino il risultato del PS è stato negativo anche in termini assoluti, il peggiore da sempre. Solo il 5,7% degli aventi diritto ha votato una delle 3 liste PS, Giso, 60+. Solo il 41,7% ha votato una delle 33 liste in campo a conferma che i Partiti non godono più di grande considerazione.

Anche le elezioni Cantionali ci hanno visto perdenti, 17% schede in meno del 2019 e perdita di un seggio in GC e un seggio dei tre che avevamo nelle commissioni. Perse 2500 schede per rapporto al 2019, per fasce d'età secondo l'analisi Mazzoleni/Pilotti abbiamo perso 3000 votanti over 45 e guadagnato 500 under 45 anni.

Cosa fare ?

Ripartiamo dai Comuni, se si lavora bene si può crescere. Nel mio Comune è avvenuto sia per il gruppo che per chi scrive, ricompensati da più schede, un seggio in più e il primato in voti personali (mai successo a un PS).

Per quanto mi riguarda, a livello nazionale, continuerò a lavorare con determinazione sulle soluzioni concrete nell'interesse pubblico, sono quelle che la popolazione riconosce e apprezza.

Il programma di legislatura del PS Nazionale è corposo, con oltre 40 pagine, ma in sintesi ci sono le battaglie per il potere d'acquisto che saranno dure, vedi costi della salute, alloggio o energia.

Per le finanze federali sotto pressione, e oggetto di tagli in vari ambiti, ma non nel militare, dobbiamo lavorare su possibili nuove entrate, dalla tassa sulle transazioni finanziarie alla tassa di successione alle aliquote sui redditi elevati. Per il clima, lavoriamo per l'efficienza energetica, il trasporto pubblico, il trasferimento delle merci ma anche dei passeggeri dalla strada alla ferrovia fondamentale per il nostro Cantone corridoio europeo e di disastri ambientali.

Analisi Mazzoleni/Pilotti



Daria Lepori,
granconsigliera

La trasparenza della politica è la base della democrazia

Le nuove disposizioni federali in materia di trasparenza nel finanziamento della politica sono state applicate in occasione delle elezioni federali 2023. Per le rispettive campagne sono stati spesi 54,6 milioni di franchi, un importo che può essere consultato in dettaglio. Sul piano ticinese invece i dati notificati sono irrisori. Segno che qualcosa non funziona.

I primi atti parlamentari sul tema della trasparenza del finanziamento della politica sono stati inoltrati da Fabrizio Sirica nel 2019. La recente la campagna di votazione sulla riforma fiscale, durante la quale il comitato per il sì alla riforma fiscale ha speso circa 237'000 franchi, ha portato il tema nuovamente alla ribalta.

Questo episodio ha motivato Fabrizio Sirica a chiedere la posizione del Governo sull'inefficacia della legge ai fini di una vera trasparenza. Alla domanda «Ritiene sostenibile proseguire con un'applicazione della legge che non preveda controlli attivi?» il Consiglio di Stato risponde che «reputa che debba essere mantenuta la regolamentazione vigente», ossia che importi superiori a 5'000 franchi ricevuti da singoli e superiori a 10'000 ricevuti da comitati e partiti, siano notificati e pubblicati sul Foglio Ufficiale. Nel caso della campagna per il Sì alla riforma fiscale sono stati notificati 25'000 franchi dalla Camera di commercio, dell'industria, dell'artigianato, 20'000 da AITI, e 20'000 da ABT. Chi ha finanziato il resto?

Il rapporto di cui mi sto occupando per trattare mozione e iniziativa di Fabrizio Sirica per fare un passo verso una maggiore trasparenza, è fermo in commissione dal gennaio 2023, bloccato da Lega, UDC, Centro e PLR. Solo i conti del PS, dei Verdi e del PLR sono pubblicati sul web. Si tratta di una posizione irragionevole poiché la trasparenza deve essere un valore condiviso. Solo con la totale trasparenza, la politica può evocare piena fiducia. L'opacità rappresenta un grave pericolo per la democrazia, e non permette a chi vota di capire quali sono i veri interessi in gioco.

Due proposte per far evolvere la cultura in Ticino



Marina Carobbio Guscetti,
consigliera di Stato

Lo scorso 7 agosto 2024, il Consiglio di Stato, su proposta del Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport (DECS), ha licenziato due Messaggi inerenti la cultura. Entrambi sono frutto di un intenso lavoro di incontro e scambio avuto con operatrici e operatori del settore culturale e della formazione musicale extrascolastica. Fin dal mio arrivo nel Governo ticinese ho improntato il lavoro politico sull'ascolto e sul coinvolgimento delle persone direttamente implicate, sia in ambito scolastico che sportivo e, come in questo caso, culturale. Grazie a questo processo partecipativo lo scorso febbraio è stato possibile varare le prime linee programmatiche culturali per il periodo 2024-2027. La revisione parziale della Legge sul sostegno alla cultura, uno dei sopraccitati Messaggi, ne è il primo passo concreto. Se il Parlamento darà seguito a quanto proposto, si potrà meglio riconoscere il ruolo centrale della cultura per il nostro Cantone, oltre a stabilire l'obbligo di elaborare Linee programmatiche cantonali di politica culturale all'inizio di ogni legislatura. Nel concreto, si potranno riconoscere finanziariamente la mediazione culturale, la partecipazione culturale, la creazione e la promozione artistica, la collaborazione intercantonale, nazionale e internazionale, e la cultura popolare tradizionale. Stiamo inoltre lavorando affinché le condizioni di lavoro di chi lavora nella cultura migliorino, in collaborazione con

città e comuni, ci siano più spazi per la cultura indipendente.

Il secondo messaggio è un controprogetto indiretto all'iniziativa popolare legislativa "100 giorni per la musica", frutto degli incontri e degli approfondimenti portati avanti dal DECS con gli attivisti e le attiviste. Il Ticino ha infatti alcune lacune da colmare nell'ambito della formazione musicale extrascolastica delle e dei giovani. Gli obiettivi principali del controprogetto riprendono le finalità dell'iniziativa, mirate a migliorare l'accessibilità alla formazione musicale extrascolastica per bambine, bambini e giovani in Ticino, riducendo le tariffe e facilitando l'accesso a chi proviene da famiglie a basso reddito, oltre a garantire salari adeguati a chi lavora nelle scuole di musica.

I due Messaggi, ora sottoposti all'attenzione del Gran Consiglio, sono stati varati il 7 agosto 2024, giorno dell'apertura del Locarno Film Festival. Una casualità che contribuisce in modi diversi a rafforzare la cultura e a far evolvere la politica culturale del Cantone. Il lavoro è ancora molto e rinnovo il mio impegno affinché sia valorizzato il ruolo della cultura indipendente accanto a quella più istituzionale. Entrambe contribuiscono a rafforzare la nostra identità e la coesione sociale, oltre a promuovere l'inclusione e a riconoscere le diversità come valori.



Danilo Forini,
granconsigliere

Assicurazione malattia: oltre il danno la beffa?

Il Popolo ticinese ha accettato con quasi il 58% la nostra iniziativa federale per premi meno onerosi. Un segnale politico chiaro che Consiglio di Stato e Gran Consiglio, dovrebbero cogliere, anche se non sarà così, poiché la bocciatura a livello nazionale ha tolto la possibilità di ricevere maggiori fondi da Berna. Tra qualche settimana riceveremo l'ennesima mazzata, con un nuovo aumento dei premi La-Mal, e probabilmente nel Messaggio sul Preventivo 2025 la "volontà popolare" non verrà presa in conto proponendo un aumento delle riduzioni dei premi dell'assicurazione malattie (Ripam). Anzi, al contrario, non ci stupiremo se il Governo riproporrà tagli ai sussidi di cassa malati. Il PLR ha già prospettato, con atti parlamentari, tagli per la riduzione dei premi di alcune situazioni limite, p. es. le famiglie con molti figli. Riduzioni di coefficienti e costanti che andrebbero a peggiorare la situazione di famiglie, coppie senza figli e persone sole. Intanto, sempre più persone rinunciano alle cure mediche. La franchigia alta non è una scelta, ma una necessità. A fine mese mancano i soldi per pagare le visite mediche, gli esami e addirittura per chiamare l'ambulanza. In un approfondimento, il Corriere del Ticino (che si è schierato contro la nostra "iniziativa per premi meno onerosi") descrive come "c'è chi sta male, ma evita le visite per risparmiare". Questi temi sono molto sentiti dalla popolazione. Il Partito Socialista e i partiti progressisti hanno la possibilità di fare la differenza. Si annuncia un autunno caldo in cui sarà indispensabile scongiurare qualsiasi riduzione dei sussidi di cassa malati. In Gran Consiglio pende ancora la nostra iniziativa cantonale che chiede che nessuno paghi più del 10% del reddito disponibile. Se si dovesse andare alle urne, dobbiamo confermare il risultato ottenuto a giugno e convincere la cittadinanza che per le cose importate, i soldi saltano fuori, un po' come per i conti dell'AVS.

Bellinzona: un'edilizia scolastica di qualità

Con l'aggregazione, Bellinzona è diventata una realtà da oltre 48'000 abitanti con oltre 3'000 bambini scolarizzati. Per elaborare la strategia dell'edilizia scolastica, nel 2023 è stato sviluppato uno studio strategico per la pianificazione degli spazi scolastici che considera 3 macro-tematiche, il patrimonio immobiliare scolastico, la pedagogia e l'evoluzione della popolazione.

La scuola della città di Bellinzona nell'ultimo anno scolastico contava 56 classi di scuola dell'infanzia e 113 di scuola elementare distribuite su 44 stabili scolastici sparsi nei 13 quartieri. Il metodo scelto per lo sviluppo degli spazi scolastici tiene conto del fabbisogno di spazio basato sulle previsioni degli alunni, di quello basato sul concetto pedagogico e dei requisiti di manutenzione e rinnovo degli stabili. Sulla base dell'analisi di queste tre aree tematiche, è stato possibile definire le misure di pianificazione e costruzione necessarie in un concetto di sviluppo globale. Questo garantisce la creazione di spazio scolastico, in tempistiche appropriate, nonché la migliore pianificazione e manutenzione degli stabili. Nel corso del 2023 è avvenuta la prima di analisi per le 3 macro-tematiche per ogni stabile scolastico e i risultati sono stati molto interessanti.



Henrik Bang,
municipale,
Dicastero opere pubbliche

Per quanto riguarda l'evoluzione demografica, malgrado un prospettato aumento della popolazione (+ 7'500 abitanti nei prossimi 10 anni) si nota una certa stabilità con una tendenza all'aumento. Questo non è uguale per i 13 quartieri.

L'analisi quantitativa dello spazio confronta lo spazio esistente disponibile con i requisiti attuali, che vengono mappati nel cosiddetto programma dello spazio. Gli standard dei requisiti dello spazio, che si basano sulle schede tecniche del Cantone, mostrano la richiesta di spazio scolastico per i livelli di scuola elementare e dell'infanzia. Le analisi spaziali quantitative delle scuole elementari della città di Bellinzona mostrano risultati molto diversi a seconda delle sedi. In generale, le scuole elementari non possiedono spazi aggiuntivi. Questo è dovuto al cambiamento nel modo di insegnamento, che richiede oggi tipologie di spazi specifici. Ad

eccezione di alcune sedi, è presente, per le scuole elementari, un deficit di spazi, soprattutto per la didattica differenziata.

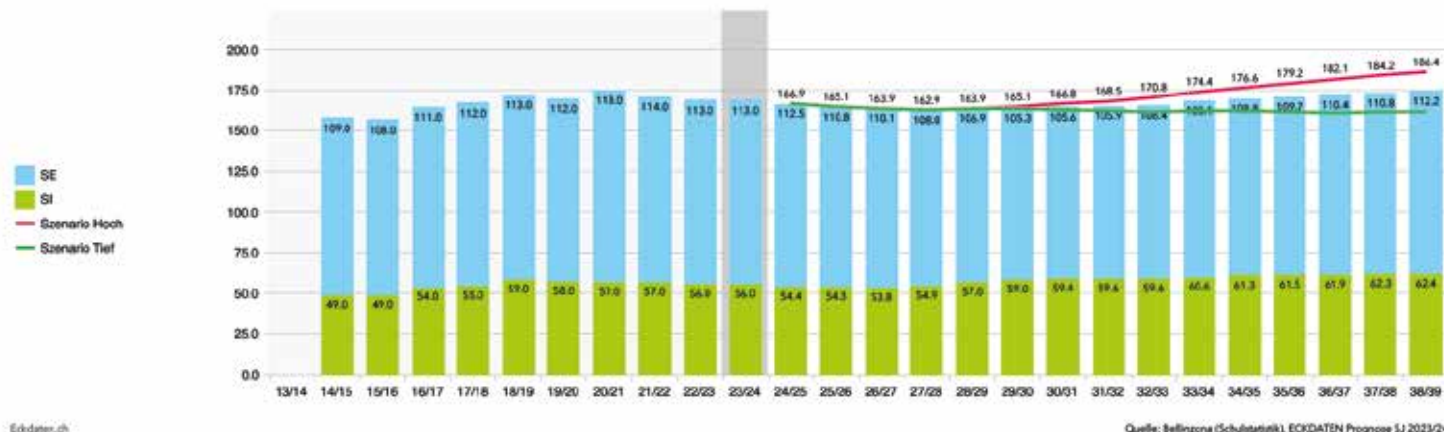
Per quanto riguarda il tema immobiliare, lo studio ha permesso di evidenziare un certo deficit (26%) di manutenzione quantificato in 73 milioni su un patrimonio di oltre 290 milioni (fig. 1).

Se nei prossimi 10 anni non verranno eseguiti lavori di rinnovo, questo deficit salirà a 120 milioni. Un primo importante passo è stata l'approvazione, del credito da 27 milioni per la ristrutturazione globale delle scuole elementari Nord. Credito considerato spropositato da alcune forze politiche che fanno generalmente molto fatica ad investire nella scuola, dimenticando che questi investimenti vanno a favore delle generazioni future.

Nel corso dell'autunno 2024 si inizierà con la fase strategica e con l'elaborazione delle varianti di sviluppo.

Prognostico città di Bellinzona, classi SI & SE 2023/24 a 2038/39

Classi regolari	Total	158.0	157.0	165.0	167.0	172.0	170.0	175.0	171.0	169.0	169.0	164.3	168.7	174.6
SE		109.0	108.0	111.0	112.0	113.0	112.0	118.0	114.0	113.0	113.0	105.3	108.1	112.2
SI		49.0	49.0	54.0	55.0	59.0	58.0	57.0	57.0	56.0	56.0	59.0	60.6	62.4



Cooperative di abitazione: a Locarno nasce Radice

Dal 2024 il Ticino ha una nuova cooperativa di abitazione. Un gruppo di 18 persone si è riunito per dare forma ad un nuovo progetto abitativo che offre alloggi di utilità pubblica nel contesto del Locarnese.



Hermes Killer, socio fondatore Cooperativa di abitazione Radice e membro di comitato PS Locarno

All'interno della cooperativa di abitazione le persone associate sono comproprietarie dell'intero stabile residenziale e sono corresponsabili del suo buon funzionamento. Questa forma abitativa, seppur poco diffusa nella Svizzera Italiana, sta attirando un crescente interesse. Questo si deve anche all'instancabile lavoro svolto da Monique Bosco-von Allmen, presidente di CASSI, antenna ticinese della società svizzera delle cooperative di abitazione di utilità pubblica.

Uno degli impulsi che ha unito il gruppo promotore della Cooperativa di abitazione Radice risiede nel principio di equità adottato per determinare le pigioni. Creando alloggi di utilità pubblica, la cooperativa è vincolata a stabilire il valore delle pigioni al prezzo di costo, senza trarre profitto a spese di chi vi abita. A fronte della crescente preoccupazione riguardo al mercato dell'alloggio in Ticino, questo valore acquisisce interesse per tutta la collettività. Le pigioni della cooperativa, non soggette a logiche speculative o ad aumenti ingiustificati dell'affitto, diventeranno con il passare del tempo sempre più vantaggiose. La speranza è di poter creare quanti più alloggi possibili, in modo da innescare un effetto calmierante sul livello delle pigioni e contribuire così ad un mercato dell'alloggio più equilibrato e responsivo ai bisogni della popolazione.

Le cooperative possono inoltre accogliere servizi di prossimità utili per il quartiere in cui nascono, contribuendo a creare un buon mix sociale, quartieri vivi e vivaci e fungendo da catalizzatrici per progetti di rigenerazione urbana. Inoltre, chi abita all'interno di una cooperativa può contare sul sostegno di soci e socie in caso di bisogno ed è maggiormente tutelato rispetto allo sfratto.

La cooperativa è aperta a tutte e tutti coloro che ne condividono i principi ed è possibile diventare soci/e o soci/e sostenitori fin da subito sul nostro sito web.

Per maggiori informazioni, domande o segnalazioni di proprietà:

→ info@cooperativaradice.ch

cooperativ **radice** abitazione

L'ASI-SSI



Adriano Venuti, presidente ASI-SSI

L'Associazione Svizzera Inquilini - Sezione della Svizzera Italiana (ASI-SSI) nasce nel 1972 per volontà di alcuni membri del Partito Socialista Autonomo. Al primo ufficio di Balerna, se ne sono aggiunti in breve tempo altri tre: Lugano, Bellinzona e Locarno. Come riportato dallo Statuto, lo «Scopo dell'associazione è la tutela degli inquilini e la promozione di una politica dell'alloggio ad essi favorevole». Oggi l'ASI-SSI conta circa 6600 soci, sia individuali che commerciali, ai quali possiamo offrire un'assistenza estremamente qualificata nelle vertenze con i locatori grazie al lavoro meticoloso e preciso delle nostre consulenti, e che possiamo accompagnare e rappresentare sia presso gli Uffici di Conciliazione che presso le Preture.

Oltre a questi servizi riservati ai soci, offriamo anche un servizio telefonico e gratuito con il quale rispondiamo a domande generiche senza poter entrare in dettaglio nei singoli casi che hanno sempre delle peculiarità da valutare attentamente con i documenti in mano per evitare di dare risposte fuorvianti.

L'ASI-SSI si finanzia tramite le quote sociali e quelle per le prestazioni che restano contenute e sicuramente molto più convenienti rispetto ai costi che richiederebbe il ricorso a un avvocato. Oltre a queste entrate, abbiamo alcuni, molto pochi, contributi pubblici. I nostri conti sono sempre molto precari...

Ogni due anni organizziamo una giornata di formazione rivolta a tutti gli interessati che possono essere persone impiegate nelle amministrazioni, membri degli uffici di conciliazione ecc.

A queste attività si aggiunge quella "politica", in particolare in collaborazione con l'Associazione nazionale, volta alla promozione di una politica dell'alloggio attenta ai bisogni delle inquiline e degli inquilini. Ad esempio, nei prossimi mesi saremo impegnati a contrastare con il voto popolare due modifiche del Codice delle Obbligazioni che consentirebbero ai proprietari immobiliari di disdire i contratti di locazione con maggiore facilità, mentre il prossimo anno lanceremo un'Iniziativa federale per porre un freno ai continui aumenti degli affitti. Abbiamo il nostro bel da fare, contiamo sul vostro sostegno (economico e politico).

Le chiamano forbici, ma son cesoie

Dovrei scrivere un contributo che dia un'idea di cosa significhino per la scuola i tagli del Preventivo 24; davanti ad una maggioranza sempre più folta che si sente legittimata a sminuire ed erodere il mondo della scuola, mi viene però da pensare che forse invece bisognerebbe parlare di cosa sia la scuola in sé.

E poi, ecco la notizia che arriva dal canton Berna: come da alcuni anni a questa parte, non ci sono abbastanza insegnanti, e per fare in modo che tutti gli alunni possano frequentare regolarmente dopo l'estate bisogna formarne un po' in fretta e furia, con un Summer Camp di due settimane. Soprassediamo almeno per un istante sull'assurdità della soluzione emergenziale proposta, figlia proprio di quella società per cui la

scuola non è più un suo pilastro fondante per cui serve professionalità e serietà, e poniamoci la domanda: perché non ci sono insegnanti? La risposta, evidente e nota, è che questa non è una professione attrattiva; e se non lo è nel canton Berna, come può esserlo in Ticino, dove notoriamente guadagniamo tutti di meno? Ma naturalmente non è (solo) una questione di salario: la professione non è attrattiva perché lo Stato non



Nina Pusterla, insegnante, capogruppo in consiglio comunale a Lugano

vuole e/o non può (dipende in quale persona o partito si identifica lo Stato) fornire gli strumenti necessari, risorse, formazione, sostegno.

In una situazione già non del tutto diversa da quella bernese, lo Stato ticinese decide, tra le altre cose, di non sostituire i docenti partenti nella misura del 20%, quasi ad avallare come cosa normale una situazione assurda: una scuola senza insegnanti. Inoltre, decide di non concedere il riconoscimento del carovita, ma fa poi un mezzo passo indietro di fronte alle proteste di piazza: un contributo una tantum, un paio di giorni di vacanza in più, contenti? *Panem et circenses*, dicevano un tempo. Mancanza di rispetto professionale, dico io oggi: una scuola senza insegnanti, e con giorni di vacanza in più per mettere le toppe. Nello stesso tempo, lo Stato domanda alla scuola - quella che non riceve insegnanti ben formati né risorse per far fronte al lavoro quotidiano, quella i cui professionisti vengono pubblicamente sminuiti - tutta una serie di incarichi e ruoli: ogni possibile "educazione" non è più un compito condiviso dalla società, ma una responsabilità della scuola, così come la presa a carico di tutte le difficili situazioni sociofamiliari e psicoaffettive, nonostante non ci siano una rete e dei servizi a supporto, nonostante quelli vengano pesantemente tagliati (il Preventivo 25 è alle porte), nonostante gli insegnanti siano insegnanti, e non psicologi o assistenti sociali.

Le chiamano forbici ma sono cesoie: cesoie che tranciano di netto l'enorme potenziale dei nostri figli, nipoti, amici, che incidono il futuro dei giovani, e così di tutta la società.



5

Domande a **Rosa Gallmann**

Rosa si è da poco iscritta al Partito Socialista e alla Gioventù Socialista, in questa intervista le chiediamo quali sono le sue motivazioni e cosa si aspetta dal Partito Socialista

Cara Rosa, ti ti chiedo di presentarti brevemente per i nostri lettori e le nostre lettrici

Mi chiamo Rosa Julia Gallmann, ho 26 anni e sono nata e cresciuta nel mendrisiotto. Da inizio 2021, vivo a Massagno, dove recentemente sono stata eletta in Consiglio Comunale nella lista Massagno Rosso Verde. Sono una donna trans, orgogliosamente ed esplicitamente. Attualmente non ho un impiego lavorativo, ma sono attiva volontaria in ambito bibliotecario, dove spero di ricollocarmi.

Da quanto tempo ti interessi di politica?

L'interesse passivo è presente da tanto tempo, ricordo bene le prime volte che a 13 anni seguivo trasmissioni TV, tardi la sera, con focus politico. Da quando ho diritto di voto l'ho sempre esercitato, senza mai saltare una votazione. La volontà di seguire la politica più attivamente si è sviluppata negli ultimi anni, dopo aver ricominciato a vivere la mia vita. Aver capito di essere trans ha dato una svolta energica alla mia vita.

Come mai ti sei iscritta al Partito Socialista?

Negli anni mi sono consolidata su opinioni e idee dell'area di sinistra, e da dicembre 2023 ho preso contatto con la GISO, dove sono molto attiva. L'iscrizione al PS è arrivata di conseguenza.

La GISO è l'unica sezione giovanile di un partito che non rende automatica la doppia iscrizione, in linea con la maggiore autonomia che ha rispetto al Partito in confronto a altre realtà. In questa maggiore autonomia intravedo un meccanismo positivo di dialogo e confronto, da cui la doppia iscrizione.

Qual è secondo te una delle priorità che la politica ticinese dovrebbe affrontare?

Le democrazie di tutto il mondo sono in difficoltà, e quella ticinese non fa differenza. Sempre meno persone si interessano di come va il loro mondo, di quello che succede nel loro territorio. L'onda del disimpegno politico non accenna ad indebolirsi, alimentata da una società sempre più consumistica e improntata all'individualismo. Nel nostro piccolo, come socialisti dovremmo lottare per una società interessata a sé stessa.

Cosa ti aspetti dal Partito Socialista Ticino?

Il Partito Socialista per sua natura e sue idee, è il primo a beneficiare da una società più interessata a sé stessa. Bisogna impegnarsi per recuperare quella fascia della popolazione che sempre più si disimpegna dalla politica. Essa è un fatto che riguarda tutti, e come Partito Socialista è nostro dovere invertire la tendenza. Se sappiamo riempire le piazze, ed è un bene che ci si riesca, non sappiamo riempire le urne, che vengono sempre più evitate. Dovremo riflettere molto sulle strategie future.



Francesco Cavalli, una vita per la scuola

di Daniela Pugno Ghirlanda, già granconsigliera e membro comitato docenti VPOD

Francesco Cavalli - Cick - ci ha lasciati lo scorso 13 luglio all'età di 80 anni. È con immensa tristezza che dobbiamo dire addio a una persona che si è battuta a favore di una scuola pubblica di qualità, che corrispondesse agli ideali sia dell'eccellenza, sia dell'inclusività (equità e integrazione di tutti di gli allievi).

Cick è stato insegnante di matematica prima alla Magistrale di Locarno (dove è stato mio professore!) e poi al Liceo di Locarno. È stato un fedelissimo del comitato docenti VPOD Ticino, assieme alla compianta compagna Loredana Schlegel ed al compianto presidente Mario Biscossa; ed ha pure lavorato nel comitato dell'Associazione per la scuola pubblica del Cantone e dei Comuni. È stato attivo in Gran Consiglio per tre legislature, dal 2003 al 2015, dove ha sostenuto il primato della scuola pubblica. Ha difeso l'indipendenza della scuola rispetto a influenze ideologiche e confessionali. La scuola di tutti e per tutti è stata l'obiettivo della sua vita, obiettivo che nella politica ha trovato il modo per esprimersi.

Cick si è sempre opposto ai tagli che hanno tentato di peggiorare la qualità della scuola pubblica. A cominciare da quell'iniziativa che nel 2001 chiedeva aiuti statali per le scuole private (iniziativa liquidata con il 74% di No). A questa seguirono innumerevoli proposte di tagli, come quelli del 2004. Seguiti dal disegno di tagliare gli stipendi nelle scuole cantonali, poi da quello di eliminare di un anno la formazione liceale e di trasformare le borse di studio in prestiti... Fino al decreto Morisoli. Tutte queste proposte distruttive hanno trovato in Cick un fiero oppositore, una persona che non non ha mai mollato, non si è mai adattato a compromessi. Alcuni giorni prima del suo decesso ci siamo sentiti proprio su questi temi ed ora quanto successo mi sembra incredibile. Perdere Cick è una perdita intellettuale, oltre che umana, ma la via è tracciata per un bel tratto e noi continueremo nel solco senza esitazioni.

NO!
al taglio della LPP

Riforma della LPP

VOTA NO IL 22 SETTEMBRE

SÌ
alla biodiversità

Iniziativa biodiversità

VOTA SÌ IL 22 SETTEMBRE

ISCRIVITI AL PARTITO SOCIALISTA

Essere iscritti al PS significa far parte di una comunità che si identifica in valori come l'uguaglianza e la giustizia sociale, sostenendo il lavoro di chi, nelle istituzioni così come nelle piazze, porta avanti una visione di società aperta e solidale.

aderire.sp-ps.ch



GAB CH-3011 Berna

Posta CH SA

CONGRESSO DEL PARTITO A DAVOS

Il nostro Congresso di partito di due giorni e la nostra leggendaria festa del Congresso si terranno a Davos il 26 e 27 ottobre 2024. A Davos presenteremo e discuteremo un documento programmatico sulla crisi dei farmaci e sulla loro (non) accessibilità. Inoltre, discuteremo il possibile lancio di una nuova iniziativa popolare a favore di una cassa malati pubblica.

Scansiona il codice QR per compilare il modulo di iscrizione e per avere maggiori informazioni



GRAZIE MATTEA DAVID PER L'IMPORTANTE LAVORO SVOLTO!

Il Partito Socialista Ticino e il PS Lugano annunciano con dispiacere che Mattea David ha presentato le sue dimissioni dal Gran Consiglio e dal Consiglio comunale di Lugano. Il PS Ticino e il PS Lugano esprimono la loro sincera gratitudine per il prezioso contributo di Mattea David e augurano un buon inizio a Simona Buri, subentrante in Gran Consiglio, ed Elena Rezzonico, subentrante in Consiglio comunale.